

Eccoci a Napoli

La superstizione lascia il posto al divertimento e così il Venerdì tanto temuto (17 novembre 2006)

si trasforma in un giorno indimenticabile.

Partenza h:6:30 da Tricarico.

La notte non aveva ancora lasciato il posto al giorno e sulle nostre facce regnava il sonno.

Il viaggio dura 3 ore, ma non è affatto noioso. L'armonia, l'allegria e il desiderio di

divertimento accomunava non solo gli alunni ma anche i professori.

Alle h:11:00 circa ci siamo diretti al teatro Politeama per assistere allo spettacolo

Teatrale dal titolo "La bella addormentata nel bosco", messo in scena dalla scuola di ballo

del teatro San Carlo, con la coreografia di Anna Razzi, i costumi di Giusi Giustino e le musiche di Cajkovskij.

Nel 1890 a San Pietroburgo Marius Pepita in collaborazione con Cajkovskij crearono il famoso balletto diviso in tre atti e un prologo. La bella addormentata è uno dei balletti fiabeschi più rappresentati nelle compagnie classiche. Ha uno stile elegante e rigoroso, perciò rappresenta un trampolino di lancio per la formazione di un danzatore classico.

Lo spettacolo si apre con una voce femminile che narra la storia ed iniziò proprio così: "C'era una volta un Re e una Regina ai quali dopo una lunga attesa nacque una figlia a la chiamarono Aurora. Al battesimo furono invitate tutte le fate del reame, ma una fu dimenticata la fata Carabosse che molto adirata, si presentò lo stesso e quando fu davanti ad Aurora le disse: "All'età di sedici anni ti pungerai con un fuso e morrai".

Gli anni passarono ed Aurora era diventata una splendida fanciulla.

Allo scoccare del sedicesimo anno la principessa incontrò una vecchietta che filava. Incuriosita si avvicinò per osservare il fuso, ma appena lo toccò cadde a terra addormentata. Dopo cento anni il figlio del re del vicino regno entrò nel castello in cui da un secolo nessun uomo aveva messo piede.

Giunse nella stanza dove dormiva Aurora e colpito dalla bellezza della fanciulla le si avvicinò e le diede un bacio. Aurora si risvegliò e abbracciò il principe che le giurò eterno amore.

In quel preciso istante si risvegliò tutto il castello e iniziarono i preparativi per il matrimonio".



Alla fine dello spettacolo dopo aver consumato il pranzo a sacco abbiamo dato sfogo alla passione che accomuna tutte le persone più "semplici", ovvero lo shopping.

Insieme accompagnati dalla professoressa Lo Tito e dai professori Vigone e Pignone ci siamo diretti verso la galleria Umberto I e divisi per gruppi, di amiche, ci siamo diramati per le vie di Napoli.

Dopo tanto camminare e dopo molti acquisti è arrivata l'ora della partenza.

Eccoci di nuovo in viaggio, h:17:00 ritornavamo nella nostra "isola felice".

Napoli e quella entusiasmante giornata ormai erano solo un dolce ricordo.